**DIALOGO E CONTAMINAZIONE TRA FORME E TESTI**

**AFFINCHÉ FORME O PAROLE, PIENAMENTE DICANO**

**ANTONIO DEL GUERCIO**

Nei lavori di Francesco Guadagnuolo, laddove egli fa intervenire testi entro le forme pittoriche, colpisce il carattere del tutto organico della connessione. In altri termini, a differenza di altri casi nella complessa vicenda del rapporto forma-parola, qui non c’è dicotomia o puro affiancamento tra i due termini, ma rifusione in un dettato che si qualifica inequivocabilmente come irruzione espressivo-visuale. Non a caso a volte la parola alfabetica può cedere il posto alla parola ideografica, dando luogo ad un’identica chiarezza formale.

Le parole – forme ovviamente statiche, o più precisamente immobili nel loro sottoporsi alla lentezza della lettura – qui sono immesse in uno spazio dominato da forme clamorosamente dinamiche. Non a caso vi domina l’autografia, che le sottrae all’immobilità e ad ogni estraneità rispetto alle forme della pittura.

Lo spazio, ora nettamente delimitato ora aperto o mescolato alla pittura, che è occupato dai testi – o dai lacerti di testi - mi appare come una sorta di vano aperto entro l’opera: a volte ha quasi un valore di ferita, di *vulnus* inferto all’effusione delle forme; a volte, invece, è il testo – stavo per dire la stele, lapsus forse significativo – ad essere ferito, o turbato, da quell’effusione. Un moto, o se si vuole una dialettica, che sempre conferma l’omogenea organicità dell’opera. Il dialogo intenso e in reciproca contaminazione tra forme e testi, è a sua volta parte del dialogo che, di opera in opera, ha luogo tra aggregazioni di forme “piene” e diradamenti dei loro nessi. È tale reciproca contaminazione, come ha ben visto Antonio Gasbarrini, a dare quell’*ut* il valore non di *come* ma di *affinché*: affinché tutto, forme o parole, pienamente dicano.

L’esperienza di Francesco Guadagnuolo, lungamente protratta in una ricerca intensa, si consegna dunque ad una vicenda – quella del rapporto tra forme e parole – che ha segnato e segna aspetti rilevanti della ricerca artistica contemporanea, apportandovi soluzioni particolarmente originali. Posso dire, con tutto il rispetto per altre e diverse soluzioni, che la via scelta da Guadagnuolo ha da parte mia un più persuaso consenso?

(*Metamorfosi dell’Iconografia nell’arte di Francesco Guadagnuolo,*

Ed. Angelus Novus e Tra 8 & 9, 2011)